

Suspense sul 31 ottobre. Il rischio di uscita dall'Europa del Regno Unito chiama in causa sedi e revisione dei contratti per le imprese, licenze per gli intermediari finanziari e status dei legali a Londra

Law firm, anche in Italia Brexit cambia l'agenda

Elena Pasquini

Imperativo è «essere pronti». Qualunque sarà lo scenario in cui evolverà l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, l'attività degli studi legali di base in Italia con affari in Uk è di prevenzione verso eventuali fermi produttivi, sia i propri che dei clienti.

Nell'incertezza per il "leave" del 31 ottobre, gli studi sono alle prese con un aumento sensibile dei mandati arrivati dai clienti, che hanno atteso fino all'ultimo momento in cerca di certezze, dopo il posticipo della data ultima al 19 ottobre per un possibile accordo per effetto del Benn act.

L'impatto sui clienti

«La Brexit ha portato un incremento di mandati molto importante, anche per la sede italiana, nello scorso anno soprattutto nel regolamento. Un 20-25% in più del fatturato che pensiamo possa essere raggiunto anche per l'anno in corso - afferma Romeo Battigaglia, partner di Simmons&Simmons - A livello del network abbiamo assistito a un progressivo ribilanciamento dei ricavi delle altre sedi rispetto a Londra: mentre prima la capitale inglese produceva il 65% del fatturato e il resto del mondo il 35%, siamo ora a una sostanziale parità».

Sotto i riflettori delle imprese la revisione dei contratti e lo spostamento della sede legale in altri pae-

si europei; nelle ultime settimane, si sono attivati anche quegli "ottimisti" che hanno sempre confidato in un accordo ordinato. «I momenti d'incertezza sono opportunità per lo studio - spiega Francesco Dagnino, partner fondatore di Lexia Avvocati - Negli ultimi mesi, l'incremento del nostro lavoro ha riguardato in particolare gli intermediari finanziari autorizzati nel Regno Unito che cercano licenze altrove, possibilmente da acquistare per restringere i tempi di operatività».

«Nessuno sa cosa farà Boris Johnson - conferma Jeffrey Greenbaum, partner Hogan Lovells di riferimento per la task force Brexit - ma noi ci stiamo preparando per il peggio, il no deal». All'affiancamento dei clienti per tutte le autorizzazioni necessarie, lo studio accompagna un contatto costante con le autorità (come Banca d'Italia e Consob) per la messa a punto di regolamenti, circolari e comunicazioni conseguenti alla legge 41/2019 (la normativa italiana di preparazione alla Brexit) e l'allineamento con le norme comunitarie. Incontri molto regolari, oltre ad appuntamenti come il Brexit breakfast all'ambasciata inglese, tavole rotonde all'ambasciata italiana a Londra con clienti inglesi e una specifica attività di comunicazione attraverso un hub online e un brexit toolkit in costante aggiornamento, «che ha rafforzato i rapporti con le istituzioni», sottolinea Greenbaum.

«Multinazionali e gruppi si so-

no già mossi per riorganizzarsi, ma il resto del mercato italiano si sta dimostrando attendista» afferma Massimiliano Danusso, managing partner BonelliErede nella sede di Londra.

La riorganizzazione dello staff

«Le linee guida delle autorità competenti inglesi per la gestione della professione dopo la Brexit sono ancora in perfezionamento. Plausibile un periodo transitorio per gli avvocati europei operanti nel Regno Unito e poi un regime simile a quello previsto per il Register of foreign lawyer», commenta Marco Gubitosi, London managing partner di Legance, considerando le regole della Direttiva 249/1977/Ce. L'alternativa è diventare solicitor, quindi abilitato alla pratica in terra inglese. Circa il 50% degli avvocati BonelliErede basati a Londra, con una seniority adeguata, sta seguendo questa via, insieme alla procedura per ottenere il settled status, cioè il diritto di residenza permanente; di contro, gli avvocati inglesi stanno procedendo alla registrazione in Italia. Altri avvocati si stanno registrando anche in Irlanda.

Un decennio sarà l'orizzonte temporale utile per valutare l'impatto di Brexit dal punto di vista geopolitico. «È probabile che Londra non perda la sua centralità, anche in caso di no deal, diventando eventualmente il collettore per le attività verso i Paesi arabi, l'Africa, la Cina», conclude Danusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scenari

Boris, Westminster e Ue al gran finale

Nicol Degli Innocenti

Tre anni dopo il referendum sull'Unione europea, la Gran Bretagna è ancora uno Stato membro a tutti gli effetti. Brexit è stata discussa, invocata, esaminata e rinviata, ma non è stata ancora attuata. La data prevista, che il Governo di Boris Johnson intende rispettare «a tutti i costi», è il 31 ottobre. Quindi i prossimi giorni saranno cruciali per stabilire come finirà questa lunga e tormentata storia.

Il premier britannico la settimana scorsa ha presentato le sue proposte a Bruxelles per raggiungere un accordo di compromesso che permetta un'uscita concordata evitando il salto nel buio di un "no deal". L'intenzione dichiarata di Johnson è di siglare l'intesa al summit europeo della settimana prossima per poi farla ratificare dal Parlamento di Westminster.

Questa sarebbe la strada più semplice: la Gran Bretagna lascerebbe la Ue il 31 ottobre come promesso da Johnson. È però anche lo scenario più improbabile, perché le proposte di Londra sono controverse e difficilmente avranno il via libera di Bruxelles o di Westminster.

Dopo un periodo di transizione durante il quale l'Irlanda del Nord sarebbe allineata alle regole Ue per tutte le merci, Belfast uscirebbe dall'unione doganale, rendendo quindi necessari controlli doganali non accettabili a Dublino o alla Ue.

Se le proposte di Londra non saranno approvate (e le prime reazioni da Bruxelles sembrano negative), Johnson ha tre opzioni. Potrebbe riproporre la nuova legge, il Benn Act, che in caso di mancato accordo entro il 19 ottobre lo costringe a chiedere a Bruxelles un ulteriore rinvio di tre mesi di Brexit, quindi a fine gennaio 2020, per avere più tempo per i negoziati.

Il premier ha però dichiarato che preferirebbe essere «morto in un fosso» piuttosto che chiedere un rinvio a Bruxelles e si è solennemente impegnato ad attuare Brexit "senza se e senza ma" entro fine ottobre. Potrebbe quindi decidere di rassegnare le dimissioni pur di non doversi rimangiare le promesse, aprendo la strada a elezioni anticipate.

L'alternativa più probabile è che Johnson decida di non rispettare la



Sebastian Moore.

Partner di Herbert Smith Freehills che ha presentato (e vinto) per conto dell'ex premier John Major il ricorso alla Corte suprema inglese contro la scelta di Boris Johnson di chiudere il Parlamento

legge approvata da un Parlamento teso a bloccare un "no deal" e proceda comunque con una hard Brexit il 31 ottobre, che, come ha ribadito, secondo lui è preferibile a un rinvio.

A questo punto scatterebbe di nuovo il ricorso ai giudici. L'Alta corte e poi la Corte suprema (che ha già giudicato illegale la decisione di Johnson di sospendere il Parlamento per cinque settimane) si dovranno pronunciare sul comportamento inaudito del premier.

L'opposizione laburista potrebbe chiedere un voto di fiducia in qualsiasi momento. Se il Governo venisse sfiduciato dal Parlamento, le regole prevedono che sia formato un Governo alternativo entro 14 giorni. Se non è possibile trovare il consenso tra i deputati su un nuovo premier, si dovrà andare a elezioni anticipate.

Johnson ha per due volte chiesto al Parlamento di approvare il ritorno alle urne, ma la sua proposta non ha ricevuto i voti dei due terzi dei deputati necessari per far passare la proposta. In teoria il premier, pur di andare a elezioni anticipate, potrebbe chiedere un voto di fiducia contro il proprio Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO LEGALE

a cura di Elena Pasquini

LE NOVITÀ DAGLI STUDI

CHI ENTRA

Per i giuslavoristi valzer di spostamenti



Marilita Piromalli. Entra in Littler come associate in arrivo da Ichino Brugnattelli

L'area giuslavoristica è in fermento. Lablaw cresce attraverso Maurizio Brun, senior associate proveniente da Boursier Niutta & Partners, che opererà su Roma e Napoli, mentre Littler accoglie Marilita Piromalli, associate in arrivo dallo studio Ichino Brugnattelli, a poche settimane dall'ingresso di Nicola Comelli e Beatrice Canepa. Associate è anche Irene Bega, professionista

specializzata nel contenzioso che fa il suo ingresso nel team employment di Norton Rose Fulbright. Sul fronte del commercio internazionale e del contenzioso, anche arbitrale, si muove Elled-Scordino De Bellis. Nell'organico arriva Edoardo Gandini in qualità di senior associate. L'avvocato è esperto del mercato dei paesi lusofoni, in particolare del Brasile.

CHI CRESCE

Due nuovi soci in Morri Rossetti



Carlo Impalà. È stato promosso socio in Morri Rossetti, insieme con Francesco Rubino

Carlo Impalà e Francesco Rubino sono stati promossi soci in Morri Rossetti. Impalà, responsabile del dipartimento Tmt e Data Protection, ha anche un focus in ambito sanitario e automotive. Mentre l'avvocato Rubino, alla guida del dipartimento di Diritto penale dell'economia e dell'impresa, opera sugli aspetti penalistici in contesto aziendale (finanziario,

tributario, It e ambientale). Fino all'agosto del prossimo anno Alessandra Tarissi de Jacobis, partner di De Berti Jacchia e responsabile del desk di Los Angeles, avrà l'incarico di co-chair dell'International intellectual property rights Committee dell'Abalpi (American Bar association). A condividere con lei questa responsabilità c'è Karin Paparelli di Paparelli Law.

L'AFFARE

Sette big in campo per il complesso Sky



Benedetta Amisano. Partner Carnelutti per l'acquisto del palazzo Sky da parte di Lendlease

Lendlease, attraverso Ream Sgr, ha acquistato il complesso Sky a Milano Santa Giulia da Risanamento per 262,5 milioni. BonelliErede, con un team multidisciplinare guidato dal partner Stefano Nanni Costa, e Chiomenti, con i partner Vincenzo Troiano e Umberto Borzi, hanno assistito Lendlease. Gli aspetti fiscali, anche per Ream, sono stati seguiti da Ey

con Alessandro Padula. Ream Sgr è stata assistita da Carnelutti con la partner Benedetta Amisano. Sviluppo Comparto 3, venditrice, è stata seguita nella vendita da Dla Piper con un team che ha compreso il partner Matteo Almini, da Belvedere Inzaghi & Partners sui profili amministrativi e da Maisto e Associati per gli aspetti fiscali.

LE NUOVE ROTTE

Mercati finanziari nel mirino di Dwf



Luca Lo Po'. Socio Dwf e responsabile dipartimento financial services e capital markets

Dwf punta su financial services e capital markets in Italia e avvia un dipartimento dedicato con l'ingresso del partner Luca Lo Po' e del senior associate Mario Distasi. Lo Po' ne sarà responsabile e collaborerà con i colleghi delle aree Corporate M&A, Banking & Finance e di Insurance. L'avvocato, che proviene dallo studio Grasso Lo Po' Gerardi & Partners, è considerato uno specialista in

materia di regolamentazione finanziaria e bancaria nonché capital market e compliance per emittenti quotati. Deloitte Legal lancia il centro d'ecellenza di diritto amministrativo e ne affida la guida a Francesco Paolo Bello, da poco in studio con responsabilità sulla sede di Bari. Si tratta del primo "laboratorio" per sperimentare forme di collaborazione.

41

LA VIA ITALIANA Il nostro Paese si è preparato con la legge 41 di quest'anno a gestire la transizione per mercati e cittadini, sia italiani sia britannici, del recesso del Regno Unito dalla Ue



Gli attici di Casa Farà. Haute Couture.

Per chi ama godere di una vista senza confini, gli attici di Casa Farà sono la scelta esclusiva per arrivare in cima ai sogni di Milano. I raffinati appartamenti, con ampie terrazze panoramiche e vista su CityLife offrono numerose possibilità di personalizzazione ispirate al design milanese ed europeo. L'innovativa domotica BTicino MYHOME e gli interni LAGO completano un'idea di eleganza su misura. E per chi cerca differenti soluzioni abitative in una residenza di prestigio Casa Farà offre interessanti alternative, dal monolocale al pentalocale.

Interior Partner LAGO Domotica bticino

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI:

Ufficio vendite: P.za Firenze angolo V.le Teodorico 02 58.29.93.02 info@nexity.it casa-fara.it

Un progetto nexity